



Interiors

OSCAR 3

The Mylius 65 Flush Deck - a star in the making
Il primo Mylius 65 Flush Deck è già una star

by Emilio Martinelli



The interiors are dominated by leather, smoked eucalyptus and open-pore oak
 Negli interni dominano pelle, eucalipto affumicato e rovere a poro aperto



“Which element do I find most satisfying? That is a very difficult question to answer because I look at the overall result,” explains Alberto Simeone, architect, yacht designer, technical director and co-founder, in 2003, of the Mylius yard.

“When I am designing a boat, I take an integrated approach in which all the various components, specialisations, subsystems - from the hull lines to the sail plan, deck arrangement, propulsion, plant, even the concept itself - are an interconnected part of a larger design which has its own life independent of colour and details. So the result is no longer mine but belongs to the idea. That has been the case with all my boats, Oscar 3 included.”

Simeone is referring to the first Mylius 65 Flush Deck. Oscar 3 was the result of what he dubs “a happy contamination”. The fruit of a joint effort with her owner, architect Aldo Parisotto, the brain behind the hugely respected Parisotto + Formenton Architetti studio which renovated Milan’s historic Palazzo Ricordi, the oldest building in the world to be awarded the top-ranking green EED Core & Shell certification. “Aldo Parisotto,” continues Simeone, “already owned a Mylius 50, Oscar 2, splashed in 2013. He had liked the very clean, linear, light-coloured interiors which won the Mylius 19E95 the 2011 Nautical Design Award. Characteristics shared by our entire line, however. But even with Oscar 2, our working relationship and explorations produced some interesting developments that appeared in later craft.”

«Quale elemento mi soddisfa maggiormente? Mi è molto difficile rispondere a questa domanda, perché quello che considero è il risultato nel suo complesso», spiega Alberto Simeone, architetto, yacht designer, direttore tecnico oltre che co-fondatore, nel 2003, del cantiere Mylius di cui, assieme al team che ha organizzato, ha firmato e firma tutte le imbarcazioni.

«Nel momento in cui penso a una barca, lo faccio in maniera integrale; attenzione integrale, non integralista, dove la coesistenza delle diverse componenti, delle diverse specializzazioni, dei diversi sottosistemi che la compongono, dalle linee di carena, al piano velico, all’organizzazione della coperta, alla motorizzazione, agli impianti, al concept stesso, sono comunque legati all’interno di un design e questo vive indipendentemente dal colore e dal dettaglio. Insomma il risultato non è più mio, ma appartiene all’idea. E questo avviene in tutte le barche. Anche in Oscar 3».

Già perché l’oggetto di cui parliamo è il primo Mylius 65 Flush Deck, cioè il risultato di quella che con soddisfazione Simeone definisce una “felice contaminazione”. Nel caso il frutto del lavoro e del confronto con l’armatore di Oscar 3, l’architetto Aldo Parisotto (il suo studio, Parisotto + Formenton Architetti, nel proprio book ha per esempio la ristrutturazione dello storico è del 1880 - Palazzo Ricordi a Milano, il più antico palazzo al mondo ora certificato EED Core&Shell, il massimo in fatto di sostenibilità). «Aldo Parisotto», prosegue Simeone, «era già stato l’armatore di un Mylius 50, l’Oscar 2, varato nel



One of those later craft being, naturally enough, Oscar 3 which does stand out from the rest of the yard's output despite retaining the signature "Mylius style" combined with a refined bespoke owner-oriented interior tailoring and attention to detail. The new yacht also provided an opportunity for two professionals at the top of their game to engage in some serious comparing of creative notes.

"It was a wonderful experience," explains Simeone. "The interior concept retained the same qualities and arrangements- absolutely fundamental in boats like the Mylius's which are absolutely integrated in terms of architecture, internal structure and layout." A master suite occupying the entire area forward of the mast, a large living space with dinette and settee, a galley to port of the stairs leading down from the central cockpit, the chart area and a crew cabin to starboard. Plus two two-berth guest cabins aft into the bargain.

These are the mainstays of Oscar 3's light-filled interiors which centre around an interplay of textures and colours, most notably smoked eucalyptus, open-pore oak and leather. The latter is used not just for the seating but also dominates the entrance corridor to the master suite and, in a nod to old-fashioned travel trunks, the closet. A new take that goes well beyond colour alone in this second Mylius for Aldo Parisotto whose previous Oscar 2 was dominated by white-lacquered composite, limed teak and polished stain-

2013 e nel quale aveva apprezzato quelle scelte d'interni chiari, estremamente puliti e lineari che hanno meritato nel 2011 il riconoscimento del Nautical Design Award al Mylius 19Eg5. Caratteristiche che sono poi quelle di tutta la nostra linea. Ma già allora, nell'Oscar 2, il confronto e la collaborazione avevano portato a sviluppare alcuni interessanti elementi che abbiamo poi proposto negli scafi successivi».

E tra gli scafi successivi, c'è appunto Oscar 3 che si distingue nella produzione del cantiere pur mantenendo intatto il cosiddetto "stile Mylius" abbinato a quella ricerca "sartoriale" nella realizzazione di interni e a quell'attenzione ai dettagli che vanno incontro alle esigenze dell'armatore. E che sono state stata l'occasione per il confronto dialettico tra due addetti ai lavori. «Una bellissima esperienza» prosegue Alberto Simeone. «Con il concept degli interni che ha comunque mantenuto intatte qualità e impostazioni, un elemento fondamentale in imbarcazioni come i Mylius, estremamente integrate per architettura, struttura interna e layout».

Suite armatoriale che occupa interamente gli spazi a prua dell'albero, un grande living con dinette e divano, la cucina collocata a sinistra della scala che scende dal pozzetto centrale, il carteggio e la cabina marinai a dritta. A poppa due cabine doppie per gli ospiti. Questi gli ambienti su cui si articolano gli interni di Oscar 3.



There is a beautiful balance between interior and exterior spaces

Oscar 3 è caratterizzato da un grande equilibrio tra spazi esterni e interni



©Leo Torri courtesy of Mylius Yachts

The owner, a former architect, is also an interior designer

L'armatore, un famoso architetto, è anche l'interior designer



©Carlo Borlenghi courtesy of Mylius Yachts



less steel. That said, the same signature Mylius harmony and balance is still clearly in evidence. "There is a sense of extreme balance between the interior and exterior spaces," concludes Alberto Simeone, "but also of a direct connection between those two elements and spaces. The choice of the two large sofas in the dinette with its large entrance through the cockpit, for instance, its central position, expansive sea views - all this creates a genuine symbiosis between interior and exterior.

What is astonishing is that this has been achieved on a yacht that looks so low and sleek on the water with what I'd call an aggressive racer-like profile, yet inside delivers spaces that are quite unique in more than just dimensions."

Spazi tutti all'insegna della luce e che giocano sugli abbinamenti delle "mani" e delle tonalità dell'eucalipto affumicato, del rovere a poro aperto e della pelle. Un materiale questo che, oltre alle sedute, è l'elemento caratterizzante del corridoio di accesso alla zona armatoriale e, con una citazione alle valigie dei viaggiatori dei tempi andati, della cabina armadio. Una nuova interpretazione, e non soltanto cromatica, per il secondo Mylius realizzato per il medesimo armatore se messa a confronto con quella di Oscar 2, dove dominavano il composito laccato bianco, il teak sbiancato, l'acciaio inox lucido. All'insegna però di uno stile che distingue tutte le barche del cantiere: l'equilibrio. «Anzi, l'estremo equilibrio tra gli spazi interni e quelli esterni» conclude Alberto Simeone. «Ma anche il collegamento diretto tra questi due elementi.

La scelta dei due grandi divani nella dinette con il suo grande accesso dal pozzetto, per esempio, la sua posizione centrale, le grandi visuali sul mare, tutto questo realizza davvero una simbiosi tra dentro e fuori. E questo su un'imbarcazione che vista da fuori appare bassa e snella sull'acqua, con un profilo direi aggressivo, nel senso di un look regatistico, ma che all'interno offre ambienti che, non solo per dimensioni, sono davvero unici».